I lavoratori hanno risposto con lo sciopero alla provocazione

Nonostante il contratto la Lebole insiste con la cassa integrazione

L'azienda aveva preparato una lista di 124 impiegati - Domani incontro tra le parti per esaminare la situazione Chiesti programmi precisi e puntuali verifiche - Prevista una diversa utilizzazione dello stabilimento di Chiassa

AREZZO — Davanti all'ingresso della Lebole

AREZZO — Proprio mentre a Milano si stava firmando l'ipotesi di accordo per il contratto nazionale di lavoro dei tessili, la direzione della Lebole attuava la sua ultima provocazione: alle 11 di venerdì mattina annunciava una lista di 142 persone che dall'indomani sarebbero state poste in cassa integrazione. La risposta dei lavoratori, scesi immediatamente in sciopero e l'intervento degli enti locali e delle forze democratiche hanno fatto recedere l'azienda da questa sua decisione assurda. Da domani, comunque, si aprono colloqui tra le parti per discutere la proposta dell'azienda. Questo incontro dovrà per essere anche il momento, l'occasione per un riesame globale della situazione alla Lebole Euroconf.

Nel febbraio dello scorso anno fu siglato un accordo secondo cui, tramite una serie di iniziative, l'azienda avrebbe dovuto essere risanata. Nell'accordo si parlava di investimenti, di piani produttivi, di ricerche di mercato e di riduzione del personale. Mentre quest'ultimo elemento viene particolarmente seguito ed attuato da parte della direzione, per il resto nulla. La Lebole si preoccupa solo di fare liste per la cassa integrazione senza fra l'altro finalizzarle a niente.

Adesso è ora di dire basta. Per chiedere ancora altri sacrifici ai lavoratori, la Lebole deve essere chiara nei suoi programmi, deve dar luogo a continue verifiche della loro applicazione, si deve impegnare nella ricerca di nuove organizzazioni produttive, di nuovi mercati, di migliori apparati distributivi. E' evdiente che alla base di tutta la «politica» aziendale esistono due problemi di fondo: la incapacità o non volontà di risanare da parte della Lebole, lo sganciamento a monte dell'ENI per il settore tessile. Presentando recentemente i propri programmi, l'ENI, in tutti i settori dove opera, ha parlato di interventi attivi, con investimenti produttivi; solo per il tessile ha parlato esclusivamente di riduzione degli organici. Ovviamente di queste realtà i dirigenti della Lebole non vogliono sentire parlare. Hanno invece attribuito colpe del sindacato, che non avrebbe discusso in tempo il problema di esuberanze nel settore impiegatizio. In questo modo si vuole distorcere la verità. Il sindacato aveva chiesto a cosa fossero finalizzati questi nuovi tagli del personale, all'interno di quale piano e programma si muoveva una scelta di questo tipo. Ma dall'azienda è venuto solo il silenzio. Poi la provocazione.

Il contratto nazionale di lavoro che si stava siglando conferiva ai lavoratori maggiore forza informativa: adesso con una presenza più assidua che nel passato, avrebbero potuto controllare anche all'interno della Lebole come si risana l'azienda. Proprio in quel momento, cazione, è arrivata la provocazione nella speranza di spaccare il movimento dei lavoratori: in questa lista infatti non erano segnati operai ma solo impiegati e indiretti. La risposta è stata invece unitaria e vincente.

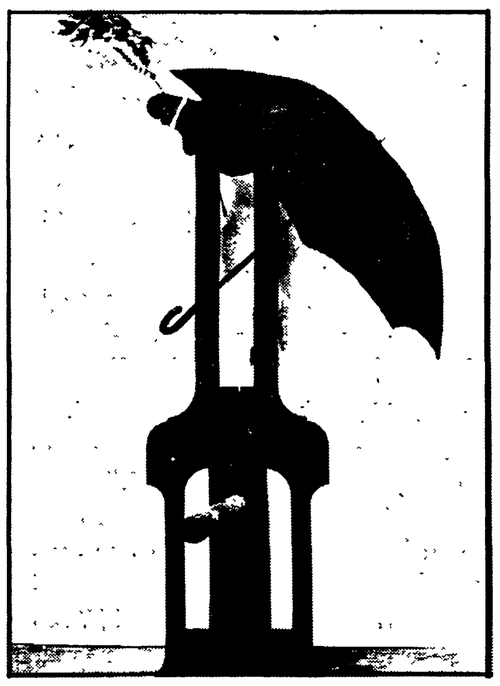
A questo punto però la Lebole non può più permettersi di prendere in giro nessuno. Occorre una serie di iniziative che rilancino la validità sia interna che esterna di questa azienda. Il risanamento deve andare avanti e può farlo se si opera in direzione dei progetti per la ripresa della riproduzione e della commercializzazione.

Da domani iniziano però delle trattative, proprio nell'ultima settimana prima delle ferie, che saranno seguite da vicino non solo dai lavoratori interessati ma da un'intera città tramite le sue organizzazioni democratiche e le sue istituzioni. Proprio grazie alla funzione svolta da queste ultime, è stato possibile in questi giorni siglare un accordo tra l'ENI e la Banchelli elettronica per la diversa utilizzazione dello stabilimento Lebole della Chiassa superiore. Qui si realizzeranno apparecchiature elettroniche molto sofisticate per la lavorazione dell'oro e dei diamanti.

Sono circa 200 i posti di lavoro previsti, è la prima seria proposta di alternativa che l'ENI (ma questo è stato possibile lo ripetiamo solo grazie all'intervento degli enti locali), mette in piedi nel territorio aretino quale controproposta alle 600 unità lavorative in meno che reclama per la Lebole.

Alla Chiassa superiore comunque non andranno tutti i lavoratori della Lebole, ma anche molti giovani disoccupati.

Per coloro che ne avranno necessità sarà possibile frequentare corsi di riqualificazione organizzati dalla Regione Toscana e finanziati con fondi CEE.



Arte catalana a Pistoia

Sfogliando fra le pagine del «Luglio Pistoiese» si trova anche una squisita e ricca mostra di arte catalana. La sede di questo itinerario è l'oratorio di S. Desiderio, un monumento del XV secolo restaurato da poco. La mostra è collocata in un ambiente assai suggestivo, vicino ad un grande affresco che ricorda il martirio di 10.000 cristiani sotto Diocleziano.

Questa pistoiese è una mostra sulla «seconda avanguardia» catalana, che comprende artisti relativamente recenti, ma non meno significativi ed incisivi dei loro grandi maestri. Si sono scelti 7 artisti, che rappresentano 7 esperienze e 7 strade diverse di questa unica matrice. Che — seppur fiaccata dal fascismo — ha saputo mantenere la propria spiccata individualità e dare all'Europa contributi che hanno un segno distinguibile.

I nomi: accanto al celebre Antoni Tapies, troviamo Albert Rafols Casamada (1923) Josep Guinovart (1927) Ioan Hernandez Pijuan (1931) per arrivare fino a Pilar Palomer (1945) ed ai più giovani Frederic Amat (1952) e Perejaume Borrel (1957). La rassegna, alla fine di luglio lascerà Pistoia, per essere trasportata a Viareggio, a palazzo Paolina per rimanervi fino a settembre.

Nella foto: **Joan Mirò, Personaggio (1931); Legno, foglie e ombrello**

Per la mattazione e il commercio di polli e conigli

A Siena nascerà il centro della carne alternativa

La proposta del Comune accolta con favore da allevatori e commercianti - La zona prevista è quella di viale Toselli

SIENA — Nascerà presto un moderno complesso per la mattazione e il commercio di pollame, conigli ecc.? Parrebbe di sì: l'interessamento del Comune di Siena e il favore dimostrato dagli allevatori e dai commercianti del settore lascerebbe pensare che si possa arrivare alla costruzione di un simile complesso.

Dovrebbe sorgere in viale Toselli, una zona che già ospita lo stabilimento industriale della IRES e vede nascere l'area artigianale, in già avanzato stato di realizzazione. Nei giorni scorsi presso il Palazzo comunale e su iniziativa dell'Amministrazione si è tenuta una riunione durante la quale si è continuato ad esaminare la proposta avanzata dal Comune nel maggio scorso, per la realizzazione di un complesso con tutti i requisiti di funzionalità per la mattazione e il commercio degli avincunicoli. La proposta ha preso le mosse nell'intento di dare un fattivo contributo all'attività dei piccoli e medi allevatori del Comune e della Provincia ed un apporto significativo ad un settore del commercio, a beneficio dei consumatori, nella prospettiva di un incremento del consumo delle carni alternative a quelle bovine, la cui quasi totale importazione dall'estero grava in maniera massiccia sulla bilancia alimentare del nostro paese. Dalla riunione, a cui hanno partecipato un nutrito gruppo di allevatori e rappresentanti delle associazioni di categoria, è scaturito un generale consenso ed apprezzamento per l'iniziativa dell'amministrazione comunale di Siena. Si è detto inoltre di approfondire ulteriormente l'iniziativa sia con le associazioni dei commercianti e degli allevatori che con tutti gli operatori del settore esistenti in Provincia.

Nella prossima riunione che dovrebbe svolgersi a breve scadenza verrà dato l'avvio ad una prima fase conoscitiva operativa e consentendo così all'amministrazione comunale di poter dare inizio all'iter amministrativo per poter concretizzare la costituzione del centro.

Alla Ires di Siena la lotta non è finita

SIENA — «Anche se il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici è ormai definito, continua la provocazione alla Ires». E' questa l'intestazione di un volantino che i lavoratori dello stabilimento che produce elettrodomestici hanno diffusa in questi giorni. In breve i fatti.

La Fim e l'esecutivo del consiglio di fabbrica si sono incontrati in settimana con la direzione aziendale per risolvere alcuni problemi produttivi e disciplinari rimasti aperti dopo la firma della ipotesi di accordo nazionale. La Fim e l'esecutivo del consiglio di fabbrica hanno espresso la disponibilità dei lavoratori ad un impegno particolare, anche in deroga ad alcuni contenuti degli accordi vigenti, per ripristinare all'interno dello stabilimento la normalità produttiva in relazione ad un identico impegno della direzione aziendale per la sanatoria dei provvedimenti da essa stessa adottati nel tentativo di rompere la compattezza della lotta contrattuale.

«Di fronte a questa apertura — afferma un volantino firmato dalla Fim e dall'esecutivo del consiglio di fabbrica della Ires per la soluzione dei problemi, la direzione ha espreso una completa e grave chiusura minacciando contemporaneamente ulteriori provvedimenti di intimidazione. Per cui la Fim e l'esecutivo del consiglio di fabbrica riconfermano: 1) la necessità di rispettare gli accordi vigenti in materia di mobilità e assenteismo; 2) il netto rifiuto di ogni tentativo ricattatorio e provocatorio della direzione, nonché l'impegno di lotta per respingerlo; 3) la prosecuzione dell'attività per avere, anche attraverso la magistratura, il riconoscimento dei diritti dei lavratori lesi dalla direzione aziendale».

ARCI - CIPPIESSE
Venerdì 27 luglio ore 21,15
STADIO COMUNALE DI LIVORNO
LUCIO DALLA
E
FRANCESCO DE GREGORI
Ultimo concerto della Tournée Italiana
Ingresso unico L. 2.500
Prevendita biglietti: ARCI Livorno - Via Marradi 30 - Apertura e vendita biglietti: Stadio ore 19

ZOO DI TIRRENIA
Acquario e sala tropicale
APERTO TUTTO L'ANNO
VISITATELO
Per gite scolastiche telefonare al 050/37.721

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5. stipendio - Mutui ipotecari 1. e 2. Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurative
Livorno - Via Ricasoli, 70
Tel. 28280

O la borsa...

...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al
supermercati del carratore
TITIGNANO - PISA

Biasci & Carovano
FORNITURE INGROSSO ALIMENTARI

VIA PIAN DI ROTA, 9 - TEL. 0586/402.440
57100 LIVORNO

Mobili Casanova
Arredate la vostra casa?
Arrediamola insieme con mobili qualificati
Avrete più garanzia
avrete mobili prestigiosi
SICURAMENTE RISPARMIERETE
Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili
RICORDATE
MOBILI CASANOVA
Vi attende
Via Due Arni n. 22 - PISA
Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi

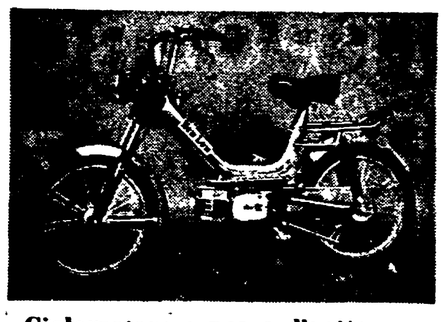
Consorzio speciale di bonifica della Piana di Sesto Fiorentino
FIRENZE - Via Cavour, 81 - tel. 499249
IL COMMISSARIO REGIONALE
dell'Ente rende noto di avere bandito concorso pubblico per la copertura dei seguenti posti di ruolo:
A) CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o altro titolo equipollente.
Trattamento economico: fascia 6. del vigente C.C.N.L. per i dipendenti dei Consorzi di bonifica.
Limiti di età: anni 18-35, salvo elevazioni di legge.
B) ADDETTO AL SERVIZIO TECNICO
Titolo di studio richiesto: diploma di geometra.
Trattamento economico: fascia 5. del vigente C.C.N.L. per i dipendenti dei Consorzi di bonifica.
Limiti di età: anni 18-35, salvo elevazioni di legge.
Le domande di partecipazione dovranno essere spedite al Consorzio mediante raccomandata A.R. entro il termine perentorio del 15 settembre 1979.
I bandi di concorso sono visibili presso la sede del Consorzio - Ufficio Segreteria - a cui potranno essere richieste, anche telefonicamente, dettagliate informazioni.
IL COMMISSARIO REGIONALE: Elio Marini
Firenze, 22 luglio 1979

SCONTI FAVOLOSI
MULAS
FIRENZE - Via Panzani 40 r.
LIVORNO - Via Ricasoli 113
JEANS-SHOP
FIRENZE - Via Strozzi 8 r.
SCONTI FAVOLOSI

Rinascita
il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
Via Tornabuoni 2
Telefoni 284.033 298.866
FIRENZE
CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, via Tornabuoni
Telef. 284.033 - 298.866
SEDE UNICA
Iscrizioni aperte per
CORSI INVERNALI di LINGUA INGLESE
Anno Accademico 1979 - 1980

CASATUTTOCASA VESTE IL TUO MODO DI ABITARE A PREZZI FAVOLOSI!!!
ALCUNE NOSTRE OFFERTE STREPITOSE:
Salotti da L. 190.000
Camere da L. 450.000
Matrimoniale da L. 450.000
Bimbo da L. 140.000
Lavatrici da L. 135.000
Frigo lt. 225 da L. 185.000
TV color 390.000 Garanzia 24 mesi
Tostapane da L. 3.000
Ferro vapore da L. 8.000
Frullatori da L. 8.000
TV 24 pollici da L. 135.000
Servizio 20 piatti da L. 11.000
Servizio posate 48 pezzi inox da L. 18.000
Biciclette per bimbi L. 20.000!!!
Vasto assortimento calzature, giubbotti in pelle, borse, jeans, Radio FM, Calcolatrici, TV 12 pollici, Congelatori, Lampadari, Giocattoli a prezzi bassissimi!!! E inoltre: articoli per giardino: sedie, tavole, dondolo, e tutto per il campeggio

Ciclomotore a presa diretta marca «Italia» BM L. 200.000!!!
E INOLTRE: CARROZZINE PER INFANZIA, LETTINI, SEDIE, QUADRI D'AUTORE, CASALINGHI, ecc. ecc.
...E TANTI, TANTI ALTRI ARTICOLI PER SODDISFARE OGNI VS. ESIGENZA A PREZZI SUPERECONOMICI!!! «CASATUTTOCASA»
Via del Brennero, 2 - Tel. 0583/578.080
PONTE A MORIANO (Lucca)